

La Figc fissa norme più rigide per le società professionistiche

Acquistare calciatori da ieri è più difficile

Calcio

ROMA — Operazioni come quella di Zico non saranno più possibili per le società di calcio. La presidenza federale, riunitasi ieri, ha stabilito che l'acquisto di un giocatore (società di A e B) dovrà essere per il 70% coperto (80% per la C1 e la C2) con mezzi propri, come dicono di contante. Il rimanente 30% potrà anche venire coperto da fiduciarie bancarie. La situazione del calcio non permette più machiavelli o pagamenti dilazionati. Anzi, nei casi in cui: 1) il costo del giocatore non sarà coperto secondo le nuove norme; 2) non saranno sistemate le situazioni inerenti precedenti tesseramenti sia di calciatori italiani sia di calciatori stranieri; 3) non saranno stati pagati gli interessi maturati finora sui mutui garantiti dalla Figc e dal Coni, le società non potranno ottenere l'autorizzazione a procedere alla campagna acquisti. Potranno soltanto

vendere giocatori mentre saranno «condannate» ad affrontare il campionato senza rinforzi. Le norme valgono per tutte le 144 società, tra A, B, C1 e C2.

In sintesi vi abbiamo riassunto il contenuto di un documento che avrebbe avuto bisogno della spiegazione di un consulente fiscale. Forse, dopo la brutta figura fatta a proposito dello sciopero, negato da Sordillo e da Matarrese, ma contenuto in un documento dell'ultimo Consiglio Federale, si è fatto ricorso ad un linguaggio criptico con la speranza che possa venir male interpretato dai cronisti e, quindi, fornisca un qualsiasi recupero dialettico alla Figc. Sempre a proposito di sciopero, vale la pena citare quanto ha dichiarato il presidente del Coni, Franco Carraro, al termine dei lavori della Giunta di ieri: «In ogni caso se dovessimo avere la sensazione che l'attività sportiva viene a subire un danno da questa ostinata difesa della puntualità e dell'ordine, qualsiasi tipo di azione per tutelare i nostri inte-

ressi (quindi dello sport nel suo complesso, ndr), dovrebbe essere presa direttamente dalla base, cioè dalle organizzazioni periferiche e dalle varie federazioni». Insomma Carraro ha indossato le vesti di Donzillo Pilato: se volete lo sciopero dichiarato voi federazioni, io me ne lavo le mani.

Ora, di fronte a norme così severe e così restrittive sorge spontanea la domanda: ma perché non ci hanno pensato prima? Segno evidente che i controlli furono approssimativi. Quanto ai bilanci delle società, e quindi alla famosa necessità di dimostrare la loro «trasparenza», acciò lo Stato eroghi non 160 bensì 250 miliardi alle società di calcio per far sì che non cadano in coma, il Comitato tecnico ha esaminato quelli di 134 società. Ne restano altre 10 per chiudere il conto. Ieri, ha riferito il presidente della Federcalcio, avv. Federico Sordillo, sono stati passati al vaglio quelli di 30 società (fino a ieri, quindi, erano state in tutto 104). Ebbene, per ammissione dello stesso

Sordillo, parecchie di loro, se i controlli avessero dovuto fermarsi a ieri, non avrebbero potuto dare il «via» alla campagna acquisti. Una parte presenta «irregolarità di natura formale, mentre per altre sarebbe scattata la messa in mora se non addirittura la liquidazione. Hanno tempo fino al 1° marzo per sistemare i bilanci, altrimenti non potranno procedere a trattare giocatori per la nuova stagione. Alla richiesta di fare i «nomi» delle società incriminate, Sordillo si è trincerato dietro ad un: «Dobbiamo persistere in un atteggiamento corretto. Se le società non avranno sanato le situazioni entro il 1° marzo, ne verranno resi pubblici i nomi». Sordillo, a vedersi, anche se ci si sospetta che le società di calcio abbiano tentato di far scuire soldi allo Stato prima della scadenza del 1° marzo, con l'intento di utilizzarli per la nuova campagna acquisti anziché per sanare i bilanci.

G. A.

MILANO — Tra i mali economici del calcio moderno bisogna mettere anche i calciatori sempre pronti a chiedere stipendi e contratti sempre più alti? La domanda, piena di provocazione, venuta spontanea lunedì sera sentendo alcune delle affermazioni del ministro del Lavoro De Michelis al «processo» sul Terc, l'abbiamo girata al presidente del sindacato della categoria Sergio Campana che proprio nei giorni scorsi ha fatto una proposta concreta per cercare di bloccare l'attuale meccanismo che sta spingendo verso cifre folli la imminente campagna trasferimenti.

Parla il presidente dell'Associazione calciatori

Campana: «Ma il vero male del nostro calcio restano i presidenti»



Campana

economiche chiare e sanate, non può essere che condivisibile. «Certamente, però, se il ministro vuole chiarezza dovrebbe anche spiegarci cosa avviene nel basket dove lui è presidente della Lega, e dove ci sono giocatori dilettanti che percepiscono 2-300 milioni all'anno. Comunque il registro che siamo ormai all'inizio della nuova campagna trasferimenti e non si vede da parte delle società alcun segno di ravvedimento. Nel momento in cui tutti si dicono preoccupati non capisco perché di fronte ad una nostra preta proposta di fissare dei tetti massimi per gli indennizzi non c'è stata una risposta della Lega».

«A me sembra semplice. Si è detto che gli indennizzi in base agli attuali parametri fanno salire i costi a livelli assurdi e lo ripeto che l'unica strada è fissare un tetto. Faccio un esempio: un giocatore viene pagato 800 milioni? Solo 200 vadano a comode di sapere perché quando facciamo queste proposte troviamo in Lega solo silenzi. In realtà i presidenti ed i loro rappresentanti vogliono tenere in piedi questo sistema. Le società vogliono solo far rivivere il regime vincolistico, fanno vo-

luntamente aumentare la valutazione del capitale giocatori per il gioco degli indennizzi. Questa logica naturalmente apre la strada ad una corsa al rialzo che riguarda anche i giocatori. È chiaro che in un sistema caotico ognuno cerca di guadagnare di più: il problema è quello di impedire questo meccanismo. Ma perché se il sindacato fa una proposta al ribasso non si viene ascoltati? Da mesi ci battiamo sul problema dei procuratori, queste figure che anche per colpa delle società hanno acquisito consistenza, perché sia scorgiata la loro attività, ma la Lega tace».

«Il problema di fondo — conclude Campana — resta quello di una classe di presidenti che vogliono solo continuare a fare il bello e il brutto, mossi solo dalla volontà di fregarsi tra di loro a dispetto di ogni conto economico. Perché i presidenti non si mettono d'accordo tra loro? Dovrebbe essere semplice, ho l'impressione che la Lega non sappia controllare e governare le società. Ed è un guaio serio».

Gianni Piva

Semifinale a Caserta con la Divarese

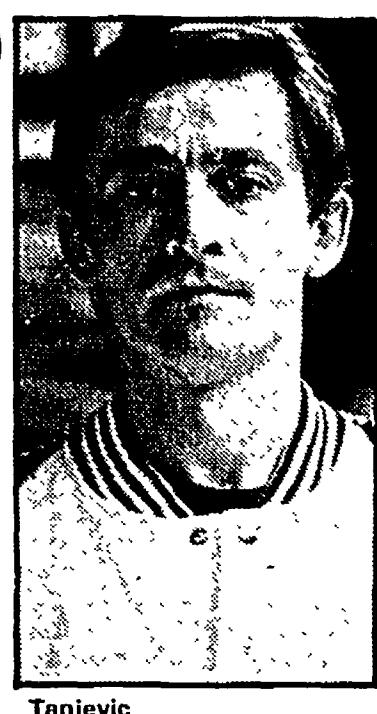
Febbre di Coppa Korac Una città al Palasport scommette sull'Europa La Scavolini Pesaro in finale



Sacchetti

Basket

Il basket europeo parla italiano: oggi per le semifinali della Coppa Korac tre delle 4 squadre impegnate sono nostre rappresentanti: a Caserta scontro fra Mabilgiri-Divarese e a Roma Franco Antonicelli-Pesaro. I romani dopo l'ennesimo passo falso in campionato e la capolista Simac, il compito non appare proibitivo: devono infatti difendere il vantaggio di 19 conquistato nella partita di andata in terra francese. Domani la Simac si gioca praticamente l'accesso alla finale di Coppa Campioni nel match della verità contro il Real Madrid. Ieri a Badalona la Scavolini Pesaro si è qualificata per la finale della Coppa delle Coppe scottando il Real Madrid 114-107 dopo i supplementari. All'andata la Scavolini aveva vinto 109-100.



Tarjevic

CASERTA — «Biglietti per la partita di Coppa? Le garantisco che sono rimasti nel mio cassetto per poco più di due ore». L'anziano fioraio di corso Trieste, l'arteria principale della città, è stato costretto ad appendere sulla vetrata d'ingresso il cartello tutto esaurito. La rivendita principale, che fa riferimento appunto a questo elegantissimo negozio di fiori, ha esaurito tutte le scorte.

Per il ritorno della semifinale di Coppa Korac, in programma questa sera al Palasport contro la Divarese, la attesa in città è fortissima. Ribaltare il risultato sfavorevole dell'andata che appena sette giorni fa ha visto la squadra di Sales stracciare la Mabilgiri di tredici punti, è compito proibitivo.

La partita di andata ha fatto notizia non tanto per il gioco visto in campo, quanto per l'incredibile rissa che è scoppiata tra i giocatori e gli accompagnatori delle due squadre negli ultimi due minuti. I casertani denunciano un clima «chiaramente intimidatorio», testimoniato dal fatto che — come ricorda il vice allenatore della squadra Francesco Marcelletti — per quaranta minuti pioveva sul capo dei giocatori ogni tipo di oggetto e il pubblico continuò ad inveire contro la nostra squadra.

Il racconto dei protagonisti non si ferma a questi episodi. La moglie del general manager campano Giancarlo Sarti, sarebbe stata colpita da spuntini, insultata e costretta ad uscire sotto scorta. Sull'altro fronte in casa Varese si è parlato di provocazioni «all'americana» da parte proprio della signora Sarti. Ascoltiamo il G.m. della Mabilgiri. «Mia moglie — dice — per tutto l'incontro ha applaudito entrambi i quintetti sul parquet e una parte del pubblico per tutta risposta, l'ha

chiamata buzzurra e terrora».

Sarti vuole voltare pagina. Parla dell'incontro di questa sera. «Saremo pronti a sfruttare tutti gli errori dei varesini».

«La sua squadra è stata etichettata come «violenta».

«Da quando faccio il general manager a Caserta siamo stati sempre noi a subire la violenza degli altri senza mai rispondere alle provocazioni. Lo scorso anno, ad esempio, arrivammo in semifinale nei play-off contro la Scavolini di Pesaro. C'erano novemila persone appollaiate dappertutto. Ebbene, quella era la terza partita che ci vedeva di fronte e nonostante ciò, dopo la sconfitta, i pesaresi se ne uscirono dal campo sotto gli applausi di tutti».

Caserta-Varese: un duello che, a distanza, continuerà anche in campionato?

«Certo. Facciamo ambedue parte di un agguerritissimo gruppetto di inseguitori. Per quanto ci riguarda il traguardo massimo resta il secondo posto nella regular-season, ma per raggiungere l'Area non è indispensabile, oltreché vincere tutte le partite in casa, fare un paio di colpi in trasferta».

«I prossimi impegni sembrano abbastanza facili».

«Macché. Avremo di fronte il Livorno e la Mabilgiri di Pesaro. La prima ha bisogno solo di punti mentre i nostri cugini napoletani, nonostante siano già condannati alla A2, ci metteranno l'anima per ben figurare nel derby».

«Ora tutti gli sforzi sono rivolti al big match di stasera».

«La tradizione è favorevole. Forse non tutti ricordano che in Coppa ci è capitato di recuperare perfino trentasei punti».

Carmine Bonanni

Domani riunione Uefa, si parlerà di Roma-Dundee

ROMA — Nell'agenda dei lavori della Commissione esecutiva dell'Uefa che si riunirà domani nell'albergo Parco dei Principi c'è posto anche per il caso Roma-Dundee. La Corte federale italiana ha giudicato il tentativo di corruzione prescritto, ma poiché la gara aveva carattere internazionale gli atti sono stati trasmessi all'Unione calcistica europea. Tra i punti già fissati all'ordine del giorno, l'approvazione dei bilanci, la decisione per le sedi che ospiteranno le finali di Coppa delle Coppe e Coppa Campioni.

Volata di Moser Saronni resta in vetta

MARSALA — Moser ha subito l'acquisto del rivale Beppo Saronni, vincendo la quarta tappa della settimana internazionale di Sicilia di 167 chilometri. Il trentino ha concluso con una volata travolgente piegando la resistenza dello ziccerotto Freuler. Saronni che ha accumulato qualche difficoltà nell'ultimo chilometro ha comunque conservato la maglia di leader. Nelle prime posizioni Ghiotto e Argentin incalzano a un secondo, mentre il trentino, recordman dell'ora, ha un ritardo di 3 secondi.

L'Aquila, cercasi doccia per atleti sporchi e sudati

L'AQUILA — Alla fine dell'incontro di rugby Scavolini L'Aquila-Benetton Treviso giocata su un acquitrino gli atleti delle due squadre si erano trasformati in statue di fango. E fin qui nulla di trascendentale. Ma quando lo spogliatoio comincia la commedia: non c'è acqua nella doccia e i giocatori del Treviso sporchi e sudati vengono trasportati in altri impianti sportivi, ma senza neppure tante scuse vengono respinti. A quel punto alla società aquilana non è restato altro che affittare cinque camere di albergo cittadino, dove i giocatori hanno potuto finalmente buttarsi sotto la meritata doccia. Che altro aggiungere: l'assessore comunale allo sport avrà almeno il coraggio di dimettersi?

Allodi spiega la sua visita all'arbitro

NAPOLI — «Mi sono recato allo spogliatoio dell'arbitro per chiedergli educatamente i motivi dell'annullamento del gol realizzato da Maradona su calcio di punizione. L'arbitro me lo ha chiarito ed io l'ho ringraziato». Lo ha detto Italo Allodi, respingendo ad alcune dichiarazioni del presidente del Verona Chiamparino il quale ha protestato per una visita dallo stesso Allodi all'arbitro Bianciardi nell'intervallo tra il primo ed il secondo tempo della partita Verona-Napoli.

Rok Petrovic vince lo slalom di Norvegia

LILLEHAMMER — Lo jugoslavo Rok Petrovic ha vinto ieri (è il quarto successo della sua carriera in Coppa del mondo) lo slalom disputato a Lillehammer, in Norvegia. Ha preceduto Ingebrigt Stenmark e il leader della classifica mondiale Marc Girardelli. In classifica generale Girardelli (256 punti) è seguito da Mueller (199) e Zurbriggen (186).

Presentato ieri il referendum Campione mio-IP

MILANO — La compagnia petrolifera IP e Democrazia hanno presentato ieri a Milano il concorso «Campione mio-IP». Si tratta di un vero e proprio referendum popolare attraverso il quale gli italiani, mediante apposite schede distribuite in tutte le stazioni di servizio IP, potranno eleggere il loro campione di calcio preferito, in attività o del passato. Dal 2 marzo al 27 aprile, lo «spoglio» delle schede sarà reso noto a «Democrazia in». I giornalisti presenti alla conferenza stampa hanno inaugurato il concorso votando il loro campione preferito. Ha vinto, con largo margine, Gigi Riva.

E la vecchia Ferrari si riscopre forte... Dopo Rio una pausa per la Formula 1

Automobilismo

Per una settimana, sul circuito di Jacaraguá a Rio De Janeiro, la Formula 1 ha svolto le prove generali in vista del campionato mondiale che prenderà il via il prossimo 23 marzo proprio sul circuito brasiliano. Note del 14 team che si allineeranno alla partenza del campionato hanno svolto test accuratissimi in gran parte con le nuove vetture che si daranno battaglia nei 16 Gran premi iridati.

Diversi i responses emersi, alcuni davvero sorprendenti. Il primo: la Williams s'è mostrata la monoposto di gran lunga più affidabile, potente e veloce, ergendosi di una spanna su tutte le altre. La nuovissima Fw 111 azionata dal turbo Honda ha fatto mirabile abbassando di oltre un secondo i tempi fatti registrare sulla stessa pista in gennaio. Potente nel propulsore Honda, con una linea aerodinamica non gradevolissima ma efficace e con due piloti di comprovata esperienza come Piquet e Mansell

Dalle prove indicazioni confortanti anche per le Williams

(fra l'altro in cerca di rivincite), la Williams ha suscitato l'ammirazione (e l'invidia) generale e si presenta al via del mondiale nelle vesti di favorita.

Il miglior tempo in assoluto (1'26"39, record della pista) nei sette giorni di prove l'ha tuttavia fatto registrare Ayrton Senna con la Lotus che però è persa (come del resto lo scorso anno) più vettura da straordinarie performance in assetto da qualifica che in condizioni da gara. Ad ogni modo i motoristi della Renault, anche col nuovo rivoluzionario accorgimento delle valvole pneumatiche del motore, nelle prossime quattro settimane dovrebbero far segnare passi in avanti nello sviluppo della vettura del pilota brasiliano.

La sorpresa più grossa viene però da casa Ferrari. Chi si aspettava la monoposto di Maranello ancora in fase di stanca, quindi ancora in ritardo, è stato smentito. Il motore, anzitutto, è parso rigenerato rispetto alle ultime deludenti prestazioni dello scorso campionato. E anche il lavoro svolto

dal tecnico della casa modenese in questi mesi sul telaio (sospensioni, ecc.) ha già dato qualche frutto, tanto che in una ipotetica griglia di partenza stilata coi tempi realizzati da tutte le vetture in questi 7 giorni di prova a Rio, Alboreto apparirebbe nientemeno che in seconda fila, alle spalle di Senna e Piquet. Il «Cavallino» si risveglierà, dunque, per la gran gioia di tutti gli sportivi italiani.

Interlocutori i test per la McLaren del campione del mondo Prost e del suo compagno-nemico Rosberg. La casa inglese fra l'altro si presentava con una vettura intermedia, cioè non col nuovo modello.

Mezza delusione, invece, in casa Brabham. Dopo un inizio promettente, la monoposto rivoluzionaria, ultrapiatta, progettata da Gordon Murray, ha accusato diversi problemi soprattutto di raffreddamento. Per questo i due piloti, Patrese e De Angelis, sono rimasti a Rio per tre giorni di lavoro supplementari. Ancora poco probanti i test per Ligier, Benetton, Arrows e Ram.

Walter Guagnelli



Michele Alboreto, prima guida della Ferrari

Oggi 3 recuperi di Coppa Italia

Calcio

ROMA — Si recupereranno oggi tre incontri di Coppa Italia saltati nelle scorse settimane per colpa del maltempo. Nel pomeriggio alle ore 15 al Comunale il Torino incontrerà il Messina militante in serie C1. In serata (orario previsto ore 20.30) a San Siro i nerazzurri affronteranno il Padova e a Marassi la Sampdoria di Vicenza. I tre incontri nell'ordine riportato saranno arbitrati dal signor Tuvè di Brusciano e da Fianchi di Caserta. Ricordiamo i risultati maturati al termine dei match di andata: il Torino in Sicilia aveva vinto per 2 reti a 0; l'Inter a Padova si era imposta per 2 a 1, mentre a Vicenza la Sampdoria si era fatta imporre il pareggio per 2 a 2. Sulla carta i compiti più difficili spettano proprio alla squadra di Bersellini che pur contando del vantaggio di aver segnato in trasferta incontra un'ambiziosa formazione di B. Sono già qualificate per i quarti di finale Como, Empoli, Fiorentina, Roma e Verona.

Vietato al Napoli allenarsi al S. Paolo

Calcio

NAPOLI — Il Napoli ieri non ha potuto allenarsi allo stadio San Paolo. Il personale dell'impianto gli ha negato l'accesso al terreno di gioco, affermando che si affrettano subito prima della partita. La società ha reagito con durezza. «È un episodio molto grave — ha detto il direttore generale Pierpaolo Marino — mi dispiace di non aver trovato neanche un interlocutore. Il direttore dello stadio era assente e non ci è stato possibile parlare neanche con l'assessore allo sport. Ancora più duro l'allenatore Bianchi: «È una vergogna. Abbiamo sempre rispettato il lavoro degli altri. Ma gli altri non rispettano il no-

Ciro De Leva difende stasera (Tv1 22.30) il titolo europeo dei pesi gallo contro Gilbody

«Ercolino», il taxi driver del rione Sanità

Pugilato

Dal nostro inviato
COSENZA — Alternata robusci cazzotti a difficili slalom nel caotico traffico napoletano: lo chiamano «Ercolino», è della Sanità, uno dei quartieri più antichi e popolari della città all'ombra del Vesuvio e lì si tassa. La sua storia sembra uscire da una delle tante pagine della letteratura del quadrato.

Frenetiche le ore delle sue giornate, il footing al canto del gallo, il sacco, la pera, la

corda, gli sparring e, tra una sudata e l'altra, qualche rapida corsa al volante di «Livorno 16», l'auto gialla sulla quale ha investito il futuro da pensionato del ring e brevi soste nella piccola abitazione, giusto il tempo per dare un saluto a moglie e figliolotto.

È il prezzo che Ciro De Leva, il soldo di cacio campione europeo dei pesi gallo — una tormentata gioventù alle spalle fatta di stenti e di mille problemi — paga per comprare la sospirata casa, nido sicuro per la recente famiglia. È stasera sul ring di Cosenza (Tv ore 22.30), con-

tro lo scorbuto inglese Gilbody — titolo in palio — metterà insieme denaro sufficiente per l'acquisto degli ultimi mattoni.

«È vero — spiega — con la borsa di questo match finirò di pagare la casa. È stato un sogno, questo, che ho potuto realizzare anche grazie a Rodolfo Sabbadini che l'anno scorso mi ha dato l'opportunità di fare molti matches. Domani sera (stasera per chi legge, ndr) voglio dedicare a questo grande organizzatore scomparso la vittoria».

Su di giri, promette di andare a tavoleta, «Livorno 16», contro l'accreditato av-

versario d'oltre Manica.

«Sono in forma — rivela infatti il campione-taxista — Gilbody non avrà scampo. Ho svolto una ottima preparazione prima a Napoli e poi a Bogliasso, non mi concederò pause, andrò all'ultimo dal primo all'ultimo gong, è così che a me piace combattere».

«Gilbody, secondo alcuni, dovrebbe rappresentare l'avversario più ostico finora incontrato».

«Non credo in questa storia, né a quella che presenta come mostri sacri i pugili inglesi. Per quanto riguarda

Gilbody, non mi pare che rappresenti l'avversario più pericoloso. L'ho visto combattere attraverso alcune videocassette e non mi è sembrato irresistibile. Ha un buon destro, e questa mi sembra la sua arma più pericolosa. Martinez Antunez, che ho sconfitto due volte, lo ritengo più valido».

«Da bordo ring questa sera non riceverà l'incoraggiamento di Patrizio Oliva, compagno inseparabile in palestra e nella vita».

«Patrizio non può allontanarsi da Genova: il 15 marzo è vicino, non può distrarsi. Deve vincere il titolo mon-

Marino Marquardt

Brevi

CONTI, GUAI A FUMICINO — Piccola disavventura per Bruno Conti ieri all'aeroporto di Fumicino. Al momento di passare la dogana il giocatore è stato trovato in possesso di mille dollari di troppo nel portafoglio. Non è scattato l'arresto, ma la somma è stata sequestrata.

BASKET, PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI — Tre allenatori e due giocatori sono stati squalificati per una giornata dal giudice sportivo della Fig dopo le partite del campionato di serie «A» di domenica scorsa. I tre tecnici sospesi sono Bogdan Tanjevic (Mabilgiri), Giancarlo Sacco (Scavolini) e Francesco Marcellini (auto autorizzata Mabilgiri), tutti per comportamento offensivo nei confronti degli arbitri o per proteste. «Per offesa agli arbitri sono stati squalificati per una giornata i giocatori Ferdinando Gentile (Mabilgiri) e Giuseppe Pontoni (Anagnina Pavia).

INTER-NANTES — Malgrado la «edretra» tv la vendita dei biglietti per la partita di «Coppa Uefa» tra l'Inter ed i Nantes del 5 marzo continua a tutto spiano. Sono stati già venduti oltre 35mila biglietti, e 24mila tra «spopolato» e «edistinta».

PLATINI CONTRO L'IRLANDA DEL NORD — Ci sarà anche Michel Platini nella formazione con la quale la Francia affronterà stasera al Parco dei Principi la nazionale dell'Irlanda del Nord in una amichevole in vista dei prossimi mondiali di calcio del Messico.

VITTORIA NAZIONALE «UNDER 16» — La nazionale italiana di calcio «under 16» ha battuto per 2-1 (1-0) la Germania Occidentale in un incontro amichevole disputato a Nola.

RAPPATTO ARBITRO LANESE — L'arbitro di calcio di serie «A» Tullio Lanese, di 40 anni, è sui sedili sono stati rapinati e Messina nella loro agenzia di assicurazioni da cinque giovani, armati.